



Quanto aiuto anche dalla pagina di oggi dalla lettera di Pietro, parole che, come ci dicevamo, sanno sempre condurre a qualcosa che sta all'inizio, a un dono da cui tutto è partito. Riprendo qualcosa che può aiutare la preghiera di questa giornata: "Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente, amatevi intensamente di vero cuore". Quindi l'invito all'amore e all'amore ai fratelli segno distintivo dell'esistere, dell'esserci di una comunità dei discepoli di Gesù, va però espresso dentro un cammino di purificazione profonda del cuore, perché non puoi arrivarci a punti così con un cuore inquinato, hai proprio bisogno che il cuore sia purificato. E poi accompagna questo invito, questa sollecitazione ad un perché che costituisce il regalo sempre bello tra i brani della prima lettera di Pietro, quando dice

voi siete rigenerati non da un seme corruttibile, ma da un seme incorruttibile, per mezzo della Parola di Dio, viva ed eterna. Ci riporta alla Parola, è un seme incorruttibile, e questo rigenera, ha la forza di far rinascere, dà il coraggio e l'interiore determinazione a ripartire, e Pietro come dice consapevole, convinto fino in fondo di questo, ha davvero nel cuore quella parola incorruttibile di Gesù che lui ha sentito, porta nel cuore la parola dell'esodo, lui che viene da un popolo dell'esodo e un popolo dell'esodo vuole continuare a rimanere. Allora allontanate ogni genere di frode e di cattiveria, di ipocrisia, di gelosia, di maldicenza, l'esortazione c'è, ma c'è soprattutto questo sua grande determinazione a farci vedere da vicino la bellezza dei doni originari, quelli da cui tutto è cominciato, quelli che ogni volta hanno la forza di farci ripartire, e questo seme incorruttibile del Dio vivo ed eterno è davvero qualcosa di cui ogni volta una comunità, un discepolo può ripartire. E poi questa continuazione della parabola che era nella Scrittura di ieri, anche qui il linguaggio di Gesù mantiene una aderenza profonda al vissuto, a quello che c'è nel cuore delle persone, e allora annota a diversi livelli, regalandoci una possibilità di sguardo su noi stessi, sulla nostra vita, davvero veritiero: Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti, chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Lo dice perché vede persone catturate dalla passione per il denaro e allora guarda non sarai mai capace di essere onesto, perché appunto non avrai la libertà di esserlo, invece anche se uno è fedele di cose di poco conto, si è educato a rimanere fedele in cose di grande

importanza. Come è vero, e la vita ce lo dice a tanti livelli, con una intensità e chiarezza che stamattina vorremmo raccogliere per onorare questa parola del Signore, libera e profonda, che ci viene donata. E la mette a fuoco bene la ragione di questo rischio: Nessun servitore può servire due padroni, e non potete servire Dio e la ricchezza, inconciliabili. E sta parlando appunto, dice il testo, a quei farisei che erano attaccati al denaro e allora si facevano beffe di lui. Certo, l'unica maniera per difendersi è l'ironia beffarda, ma questo ci fa ascoltare ancora più vera la Parola del Signore, non siete liberi, voi non riuscirete mai ad amare Dio, perché amate troppo il denaro e allora che affidabilità potrà avere e dare la vostra vita? Sono linguaggi intensi, profondi, che in quel momento scavano nel cuore delle persone e aiutano i discepoli, i dodici, a lasciarsi plasmare dalla buona notizia che il Maestro sta loro regalando. Ma come sempre le parole vere non hanno confini, queste parole potrebbero essere commenti a tante situazioni di storia, a tanti fatti di oggi. È proprio vero, quando abbiamo ascoltato questa parola che ci è data, viva ed eterna, come sentiamo assolutamente veri questi due aggettivi, viva, perché arriva immediatamente, diretta e insieme eterna, non tramonta, non è limitabile a un momento di una situazione specifica, ha una sua forza che va oltre e che stamattina, come grazia, raggiunge anche noi e la nostra preghiera.

7.09.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MERCOLEDÌ

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 1, 22 - 2, 3

Carissimi, dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché / «ogni carne è come l'erba / e tutta la sua gloria come un fiore di campo. / L'erba inaridisce, i fiori cadono, / ma la parola del Signore rimane in eterno». / E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore.

SALMO

Sal 33 (34)

® *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire. ®

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ®

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 16, 9-15

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?»

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole».